

La Sicilia 18 Aprile 2003

S'è costituito l'emergente Liotta

Si è costituito. presentandosi alla caserma dei carabinieri di Giarre uno dei tre uomini sfuggiti alla cattura durante l'operazione "Tris" che ha portato all'arresto di 21 persone.

Si tratta del ventiseienne Alessandro Lotta, il quale, secondo l'accusa, aveva un ruolo di primo piano all'interno dell'organizzazione criminale.

Liotta lavorava nell'agenzia disbrigo pratiche auto di via Archimede a Riposto, ritenuta dagli inquirenti la base operativa della cosca satellite della famiglia mafiosa Laudani. Il giovane, nipote dei tre titolari dell'agenzia, i fratelli Giovanni, Masino e Saro Muscolino, risulta destinatario della misura restrittiva in carcere emessa dal Gip di Catania, Carmen La Rosa, in quanto ritenuto responsabile dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata alla commissione di delitti contro la persona, il patrimonio ed estorsioni, nonché di traffico di sostanze stupefacenti.

Liotta, così come emerge dalle intercettazioni dei carabinieri, aveva un ruolo centrale anche nell'organizzazione delle estorsioni nonché nella contraffazione dei documenti di circolazione di vetture, alcune delle quali di provenienza furtiva. In una circostanza precisa, Alessandro Liotta (si legge nell'ordinanza che lo riguarda); durante una conversazione all'interno, della vettura di Giovanni Muscolino, confidava che mentre si trovava in auto in compagnia di altre due persone, alla vista dei carabinieri si era disfatto di un imprecisato quantitativo di proiettili, recuperato subito dopo dalle forze dell'ordine,

In un'altra circostanza; lo stesso Alessandro Liotta (così come si evince da una intercettazione ambientale all'interno dell'agenzia Tris di Riposto), raccontava allo zio Giovanni Muscolino che poco prima a Giarre, in via Turati; presso l'abitazione di Francesco Rapisarda.(detto «Cicciu Ninfa»), quest'ultimo sottoposto alla misura degli arresti domiciliare, vi era stato un controllo dei carabinieri a causa del quale si erano dati a precipitosa fuga Rosario Muscolino e Giovanni Viscuso. Dall'attività investigativa dell'Arma è infine emerso come Alessandro Liotta gestisse, assieme agli zii Muscolino, Roberto Bonaccorsi, Germana Leóttà, il settore delle auto, predisponendo falsi certificati di circolazione, carte di identità e passaporti al fine di riciclare autovetture di provenienza criminosa che dovevano essere esportate all'estero per la vendita.

In questo contesto, l'agenzia Tris di via 11 Archimede, veniva impropriamente utilizzata dai fratelli Muscolino come luogo di incontro tra i sodali per la realizzazione del programma criminoso

Mario Previtera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS